



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo "Ten. Giovanni Corna Pellegrini"
Scuola dell'infanzia – Primo ciclo d'istruzione

INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA
Anno Scolastico 2015/2016

Prot. 57/A19

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo d'istruzione(D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTI gli obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli declinati dal comma 7, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai “campi “ suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTI il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica ;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (assemblee, focus group, riunioni organi collegiali ...).

SENTITO il Consiglio di Istituto, anche per la definizione del c.d. organico potenziato di cui al comma 7 della legge 107 /2015 citata ;

SENTITO il Collegio dei Docenti, lo staff, la Commissione PTOF per evidenziare punti di forza e di criticità emersi nel Rapporto di Autovalutazione;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi ed i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata nell'istituzione scolastica ;

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte gestionali di amministrazione ;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella istituzione scolastica ;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e

finanziarie di cui l' Istituzione dispone, nonché le esperienze professionali maturate nel corso degli anni ;
RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge 107/2015;
CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2015/16, 2016/17 e 2017/18 (Direttiva n. 11/2014) ;
RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC;

E M A N A

Il seguente atto di indirizzo
per la elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto dovrà porre al centro della propria azione lo studente come persona: sarà dunque orientato prioritariamente a promuovere salute in ambito formativo, sociale, fisico (definendo anche un piano d'intervento in collaborazione con gli Enti locali e l'ASL Valcamonica) e conseguentemente all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.

L'azione della nostra Istituzione scolastica, orientata alla valorizzazione delle differenze ed all'inclusione, dovrà in primo luogo rispondere all'istanza di sviluppo della dimensione socio – affettiva dello studente e porsi in dialogo costruttivo con la famiglia e le entità formative presenti sul territorio.

Al fine di rendere efficace l'intervento educativo si renderà necessario rispondere ad un'istanza di professionalizzazione del

personale scolastico per sviluppare competenze didattiche, metodologiche, organizzative, relazionali. A tal fine, per l'individuazione dell'organico dell'autonomia, verranno valorizzate figure professionali provviste di competenze specifiche nell'ambito dell'educazione artistico – musicale, motoria, informatico e psico – pedagogico.

Il metodo di lavoro dei docenti dovrà permettere scambi proficui di buone pratiche, collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Sarà inoltre necessario mettere a punto procedure di autovalutazione e sviluppare una condivisa cultura del miglioramento che tenga conto di criticità e punti di forza e tenda al raggiungimento di obiettivi misurabili per sottolineare e rendicontare a livello sociale il merito dei risultati raggiunti.

il Collegio dei docenti è dunque invitato a promuovere:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, (imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere i problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare). In particolare si richiede l'assunzione di responsabilità e la condivisione dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione ;
- l'individuazione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per gli studenti stranieri, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Si ritiene importante porre particolare attenzione alle relazioni interne ed esterne, all'accoglienza, prevedendo spazi morbidi, momenti d'ascolto, senso di appartenenza. Vanno inoltre previste progettazioni che favoriscano un approccio interdisciplinare ed alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni.
- l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo

quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S ;

- l'organizzazione di ambienti di apprendimento che diventino luoghi di benessere fisico e sociale consentendo lo sviluppo di capacità di riflessione e critica, partecipazione e cooperazione, creatività.

In particolare garantire:

- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (come ad esempio l'assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, ecc.)
- Il potenziamento delle iniziative di internazionalizzazione, al fine di fornire ai nostri studenti una formazione adeguata ai nuovi orizzonti culturali e professionali.
 - il miglioramento in quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche (nei limiti delle disponibilità finanziarie) assicurando un costante adeguamento delle strutture e delle risorse strumentali per la fruizione didattica delle nuove tecnologie.
 - il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa

ed il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze.

- l'utilizzo, nell'ambito dell'autonomia scolastica, del tempo scuola in modo flessibile, con una diversa distribuzione oraria nelle ore curricolari, anche prevedendo un ampliamento pomeridiano, al fine di favorire l'organizzazione di attività laboratoriali e/o di recupero – sviluppo.
- la realizzazione di attività che coinvolgano in continuità docenti di ordini di scuola successivi e precedenti.
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, ottimizzando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio; I progetti e le azioni messe in atto dovranno avere rilevanza e valore sociale, dovranno essere sostenibili, (scelti sulla base delle risorse economiche e professionali esistenti) dovranno produrre buone pratiche rilevabili e validabili. Il Piano Triennale, pubblico ed aperto a tutte le istanze diventerà così faro formativo per tutto il territorio.

PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE SUGGERITI AL COLLEGIO

Si ritiene essenziale che i docenti effettuino una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

Inoltre si suggeriscono al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.

- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle

informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare l'ambiente di apprendimento;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;

INDIRIZZI E CONTENUTI FORMATIVI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa, inoltre, dovrà contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare ;
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del RAV si ritiene prioritario costituire laboratori informatici mobili, almeno uno per plesso,

acquistare LIM per ogni classe dell'Istituto, attrezzare le aule di musica e di educazione artistica. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, dovrà contenere infine:

- il Piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- Attività inerenti ai percorsi di orientamento sia comprese nelle attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) che previste in eventuali specifici progetti orientati alla comprensione di sé, delle proprie potenzialità, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti bes e/o di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate.

Dovranno essere inserite iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso ed eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante le ore curricolari.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio, definite le aree per la formazione professionale coerenti con i bisogni emersi (che rispondono ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza), attuerà il piano di formazione triennale inserito nel PTOF. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Anche il personale tecnico ed ausiliario potrà avvalersi delle opportunità offerte dall'Istituto.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano triennale dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo, ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi

didattici mirati.

Il seguente atto di indirizzo contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Dirigente Scolastico
Gemma Scolari